


» GEF SANNA

SASSARI: CACCIA ALL'UOMO. NEL 2016 IL COLPO RIUSCITO DA 10 MILIONI

Assalto fallito con sparatoria alla Mondialpol

Un piano fotocopia, con qualche piccola variante, che però è risultata determinante. Stavolta l'assalto armato al caveau della Mondialpol Sardegna di Sassari, a Caniga, si è infranto davanti a un robusto cancello che ha fatto perdere tempo prezioso. Niente bottino milionario come nel marzo del 2016 quando una banda di sette banditi riuscì a svuotare la cassaforte e a portare via circa 10 milioni di euro. Ma come due anni fa la paura è stata tanta. A tarda notte era in atto una caccia all'uomo

con battute estese anche fuori dal territorio del Sassarese. L'allarme è scattato poco prima delle 21.30 quando i rapinatori sono entrati in azione nella zona posteriore del deposito utilizzando - così sembra almeno dalle prime valutazioni - lo stesso piano che fruttò il colpo milionario. E a questo punto non è assurdo pensare che nella banda ci fossero elementi già "pratici" dell'obiettivo.

■ BAZZONI A PAGINA 6

I VELENI DEL TRIBUNALE DI TEMPIO

Aste pilotate, il pm: «Undici a processo»

■ SIMULA A PAGINA 30

Governo Lega-M5s al via con Conte

Il premier al Quirinale. I ministri: Salvini agli Interni, Di Maio al Lavoro

■ PAGG. 2, 3, 5

IL COMMENTO

ORA VEDIAMO SE C'È UN'IDEA DI GOVERNO

di CARLO PALA

Tutti i malumori sembrano svaniti nel nulla, comprese le prese di posizione di 60 milioni di italiani, passati tutti da commissari tecnici della nazionale di calcio ad esperti costituzionalisti. Al di là della vicenda di Mattarella, la realtà a ridosso del 2 giugno è l'accordo, il nuovo e rinnovato accordo, tra Lega e M5S. Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha avuto una seconda chance che sembra stavolta aver arriso al professore pugliese rispetto al primo tentativo. I due leader, Di Maio e Salvini, saranno i due vicepresidenti, ministri con le deleghe già espresse rispettivamente allo Sviluppo economico e Lavoro e agli Interni. Paolo Savona va agli Affari Europei, lasciando l'Economia al professor Giovanni Tria. Come in ogni formazione di ogni nuovo governo, ancor più per la presenza di una forza politica che governa per la prima volta come il M5S, vi sono sempre volti noti e perfetti sconosciuti (in questo caso forse più numerosi). Eppure questo governo sembrerebbe essere tutt'altro che debole.

■ CONTINUA A PAGINA 9

*** STREPITOSO TORTU, TERZO TRA LE FRECCIE DEL GOLDEN GALA MA IL RECORD RESISTE: 10"04**


Il record italiano di Mennea resiste ancora, ma Filippo Tortu è ormai una stella della velocità mondiale. Il giovane lombardo di origini sarde è arrivato terzo al Golden Gala, con 10"04 lasciandosi alle spalle alcuni grandi dello sprint. Il record è maturo. Tortu punta agli Europei.

■ A PAGINA 40

REGIONE: ENTRO L'ESTATE

Reddito d'inclusione per 42mila famiglie

■ A PAGINA 7

SCONTRO TRA USA ED EUROPA

Trump vara i dazi anti-Ue sull'acciaio

■ A PAGINA 12

➔ IN PRIMO PIANO
IL PROCESSO

Omicidio di Alà, il pm ha chiesto l'ergastolo per Baltolu

■ N.COSSU A PAGINA 19

I FUNERALI A OTTAVA

Tutta la borgata saluta Nico ucciso a 23 anni: «Ciao bomber»

■ L. FIORI A PAGINA 19

IO TI DIFENDO

Come "tagliare" l'Imu per l'affitto a canone concordato

■ PAOLETTA FARINA A PAGINA 35

INTERVISTA AL NIPOTE DEL FONDATORE DEL PCI

Gramsci jr. tifa Putin e 5 Stelle

Vive in Russia: ora è a Ghilarza a insegnare musica ai bimbi

Il Comunismo è morto, e neanche Gramsci ci crede più. Falce e martello non hanno più appeal per il nipote del fondatore del Pci, che porta il suo stesso nome e vive in Russia. In realtà Antonio Gramsci junior vota Putin e ha simpatia per i 5 Stelle. A spiegarlo è lui stesso. In questi giorni è a Ghilarza, il paese natale del nonno.



Antonio Gramsci

■ ROJCH A PAGINA 9

TRASPORTI AEREI

Boom sui voli per Alghero nel ponte del 2 giugno

■ A PAGINA 11

GUCCI

ottica delogu
1924

Via Roma, 36 - Piazza Azuni, 8 - Sassari

Instagram and Facebook icons

SPARATORIA A SASSARI

di Gianni Bazzoni
SASSARI

Un piano fotocopia, solo con qualche piccola variante che però è risultata determinante. Stavolta il piano è fallito, l'assalto armato al caveau della Mondialpol Sardegna di Sassari, a Caniga, si è infranto davanti a un robusto cancello che ha fatto perdere tempo prezioso. Niente bottino milionario - come nel marzo del 2016 quando una banda di sette banditi riuscì a svuotare la cassaforte e a portare via circa 10 milioni di euro - ma come due anni fa la paura è stata tanta. A tarda notte era in atto una caccia all'uomo con battute estese anche fuori dal territorio del Sassarese.

L'allarme è scattato poco prima delle 21,30 quando i rapinatori sono entrati in azione nella zona posteriore del deposito utilizzando - così sembra almeno dalle prime valutazioni - lo stesso piano che fruttò il colpo milionario. E a questo punto non è assurdo pensare che nella banda ci fossero elementi già "pratici" dell'obiettivo. Per sfondare il cancello di ingresso della sede Mondialpol Sardegna, dove si trova il caveau, è stato utilizzato un escavatore che però non è riuscito a rimuovere subito l'ostacolo. Una decisione fatale: è scattato un conflitto a fuoco tra i vigilantes di guardia e i banditi. Sono state sparate decine di colpi. I banditi avrebbero mirato in particolare ai riflettori e alla centrale

Assalto alla Mondialpol Fallita la rapina fotocopia

Con un identico raid nel 2016 portati via 10 milioni: nella notte caccia all'uomo



Il cancello abbattuto dall'escavatore

operativa presidiata da guardie armate. Il blitz a sorpresa è fallito e i rapinatori hanno preferito scappare per evitare di restare in trappola. E per coprirsi la fuga hanno dato fuoco a un au-

to (sicuramente rubata) lungo la strada. In pochi attimi sono arrivati sul posto gli agenti della squadra mobile della questura (c'era una pattuglia proprio nella zona), le volanti e i carabinieri.



L'ingresso della Mondialpol distrutto dai malviventi (Foto Nuvoli)

nieri. Chiesto anche l'intervento dei vigili del fuoco che hanno spento l'auto in fiamme e illuminato l'area esterna con le fotocellule per consentire agli investigatori della Scientifica di

eseguire i rilievi e raccogliere elementi utili per le indagini.

Il rischio è stato elevato, ma per fortuna nessuno è rimasto ferito tra gli addetti alla vigilanza. Pare che anche tra i rapina-

tori nessuno sia stato colpito, almeno a giudicare dal fatto che non sarebbero state trovate tracce di sangue.

Tanto spavento per i residenti delle abitazioni vicine, ma anche per chi frequenta da quelle parti (ci sono persone che fanno la passeggiata serale con i cani). In mezzo a una sparatoria, infatti, può succedere qualsiasi cosa. Due anni fa i banditi riuscirono ad aprirsi un varco in un muro (l'unico punto debole) che era stato sventrato con l'escavatore. I rapinatori, armati di kalashnikov, era entrati in azione sparando all'impazzata numerosi colpi. Fu un inferno, i rapinatori riuscirono a mettere le mani sul denaro e a portare via - un bottino che era stato calcolato sui 10 milioni di euro. La banda non è mai stata scoperta. Ora il nuovo colpo con modalità identiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi ai gruppi, pm: De Francisci e Piras a giudizio

Chiesto il processo per l'ex assessora regionale e l'ex consigliere: l'accusa per entrambi è di peculato

► CAGLIARI

Arriva la richiesta di rinvio a giudizio per l'ex assessora regionale alla sanità Simona De Francisci: accusata di peculato per aver partecipato all'acquisto delle ormai famose trentuno penne Montblanc da distribuire a Natale fra i consiglieri del gruppo Pdl, la giornalista dell'Unione Sarda e di Videolina dovrà presentarsi il prossimo 19 giugno davanti al gup Roberto Cau, che deciderà se accogliere o respingere l'istanza del pm Marco Cocco. Con lei è chiamato a rispondere dello stesso reato per la medesima vicenda l'ex consigliere



Simona De Francisci (FI)

di Villacidro Sisinnio Piras, che ha già patteggiato un anno e due mesi di reclusione per i banchetti a base di porchetto e i convegni inesisten-



Sisinnio Piras (FI)

ti pagati coi fondi del gruppo politico. Entrambi gli ex onorevoli sono finiti nel vortice dell'inchiesta-tris sull'uso illegale dei fondi pubblici de-

» I due erano rimasti coinvolti nel caso delle 31 penne Montblanc acquistate come regali di Natale

stinati al funzionamento dei gruppi consiliari dopo le dichiarazioni difensive di Piras, che nel riferire sotto interrogatorio la vicenda delle preziose penne stilografiche costate 13 mila euro disse che Simona De Francisci era stata fra i promotori dell'iniziativa di offrire un omaggio natalizio ai colleghi del centrodestra e che lei stessa si

era occupata dell'acquisto insieme al capogruppo Mario Diana, che viene processato a parte col rito immediato ed è a giudizio per lo stesso reato commesso, stando alle accuse, in un periodo successivo. Piras intendeva con quelle dichiarazioni a verbale spiegare il perché di una spesa apparsa subito incompatibile con gli scopi istituzionali dei fondi ma finì con confessare un nuovo reato, trascinandosi nei guai giudiziari anche la De Francisci, oggi tornata all'attività di giornalista, che ha sempre respinto ogni addebito e si è fatta interrogare immediatamente dalla polizia giudiziaria. Ora i

due indagati dovranno chiarire la propria posizione davanti al giudice, che deciderà se mandarli al giudizio del tribunale o proscioglierli in udienza preliminare.

Intanto ieri mattina si è aperto formalmente davanti ai giudici della seconda sezione del tribunale il nuovo processo ad Adriano Salis, ex esponente dell'Idv e poi del gruppo Fas accusato di peculato e già condannato alla pena definitiva di un anno e mezzo per lo stesso reato in relazione a spese non giustificabili per circa 60 mila euro, mentre stavolta l'imputazione è riferita a spese successe per 97 mila euro sostenute coi fondi del gruppo nella legislatura 2004-2009, di cui seimila per se stesso e il resto destinato ai colleghi del gruppo. Il dibattimento è stato formalmente aperto con l'ammissione dei testimoni, quindi aggiornato al prossimo 18 settembre. (m.l)

Diritto di cronaca, convegno a Cagliari

Si parla di processi-spettacolo e segreto professionale alla luce del caso Simula



Patrizio Rovelli dell'Osservatorio

► CAGLIARI

Si parlerà di spettacolarizzazione della giustizia e del ridimensionamento del diritto di cronaca e del segreto professionale in "Processo penale e diritto all'informazione", la conferenza-dibattito in programma oggi dalle 15.30 nella sala convegni della Fondazione di Sardegna, via San Salvatore da Horta 2, a Cagliari. A organizzarla è l'Osservatorio per la giustizia, nel quadro di una serie di eventi formativi sull'argomento. È dedicato a Peppino Impastato, vittima della mafia negli anni

70, e alla sua Radio Aut. Si tratta di temi che in tempi recenti hanno visto in particolare la Sardegna protagonista di un episodio che hanno fatto discutere tutta Italia, quello della giornalista della Nuova Tiziana Simula, finita nel registro degli indagati e che si è vista sequestrare pc, smartphone e materiale cartaceo per ordine di un magistrato, subito dopo aver scritto un articolo su una vicenda riguardante il tribunale di Tempio. Di recente la procura ha chiesto l'archiviazione e il dissequestro, restano però i dubbi su come sia possibile

che il diritto di cronaca abbia tutele tanto fragili. Così non è un caso che all'incontro presentato da Patrizio Rovelli, dell'Osservatorio per la Giustizia, oltre all'intervento di Francesco Birocchi (presidente dell'Ordine dei giornalisti della Sardegna), sia previsto anche quello del direttore della Nuova Sardegna, Antonio di Rosa. In scaletta ci sono anche le relazioni degli avvocati Rosaria Manconi (Oristano), Simone Pinna (Cagliari) e Simona Giannetti (Milano, dirigente di "Nessuno tocchi Caino"). (a.palm.)

A VILLAPUTZU E MARACALAGONIS

Ritrovati in aperta campagna i cadaveri di due uomini

► CAGLIARI

Due cadaveri sono stati rinvenuti ieri pomeriggio nelle campagne di Villaputzu e Maracalagonis. Il primo è stato quello di Giuseppe Luigi Secci trovato privo di vita nei pressi della propria abitazione di campagna. L'uomo, dipendente dell'agenzia Forrestas, non dava notizie da mercoledì notte e un suo collega al quale avrebbe dovuto dare il cambio nella custodia di un cantiere, aveva allertato le forze dell'ordine. Allo stato attuale non si conoscono le cause del decesso. Per accertarle, il magi-

strato di turno, la dottoressa Rossana Allieri, ha disposto la perizia necroscopica. Pare che il corpo avesse qualche ferita agli arti inferiori che, però, potrebbe essere stata provocata da un cinghiale. Il secondo cadavere, quello di Luca Paulis, un disoccupato di 26 anni sparito da due giorni, è stato rinvenuto nelle campagne di Maracalagonis. A fare la macabra scoperta è stato un agricoltore di Maracalagonis che ha allertato il 112. Anche in questo caso il magistrato di turno, per accertare le cause della morte, ha disposto la perizia necroscopica. (g.c.b.)